

_Lettera_N_1650

Al presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Interno Giovanni Lanza La Lama. Torino, 21 maggio 1872

Eccellenza,

L'affare della temporarietà dei Vescovi ultimamente preconizzati deve in qualche modo aggiustarsi. Troppe sono le dicerie che si vanno spargendo a sfavore della Chiesa, del Governo e a vantaggio di nessuno.

Qualche tempo fa io scriveva all'E. V. come sembravami non tanto difficile divenire ad un avvicinamento e lasciar intatti i principii che il Governo da una parte e la Santa Sede dall'altra intendono di conservare.

Sebbene io sia estraneo affatto alla politica ed alle cose pubbliche, né abbia incarico di sorta a questo scopo, tuttavia credo che il Governo possa essere soddisfatto con una nota autentica della Santa Sede, con cui si dichiara allo stesso Governo che nel Concistoro tenuto in data n. n. vennero preconizzati vescovi alle sedi vacanti . . .

Qualora poi l'E. V. scorgesse possibile questo progetto o qualche altro che a lei sembrasse più facile, e volesse servirsi di me per comunicarlo a chi di ragione, io mi stimerei fortunato di avere prestato qualche servizio al mio Governo e portato qualche vantaggio alla Chiesa. Quale persona privata, ignota al mondo politi

co, non darei alcun motivo ai giornali di parlare né pro né contro, siccome si poté osservare in casi somiglianti.

In ogni caso io la supplico a voler dare benigno compatimento alla rinnovazione di questo disturbo e di volermi credere con profonda stima e con profonda gratitudine

Dell'E. V.

Obbl. mo servitore Sac. Giovanni Bosco